

*D'*arte e d'amore

In copertina: **Donna su tappeto rosso**, opera di Oscar Di Prata (90x100 cm.)
*Ed ecco da remote latitudini, su un tappeto rosso, una fanciulla con accanto
un antico reperto.*

*L'opera è caratterizzata dal vibrare di un intenso cromatismo che sembra estendersi
nell'ombra notturna.*

Nell'empito creativo dell'artista, realtà, fantasia e sogno possono errare e penetrarsi.

© Copyright Giovanni Quaresmini
Edizione curata da Giovanni Quaresmini
e-mail: quaresminigiovanni@tin.it
Ottobre 2006

Edizioni La compagnia della stampa Massetti Rodella editori
Viale Industria, 19 - 25030 Roccafranca (Brescia)
Tel. 0307090600 fax 0307090660
info@lacompagniamassetti.it - www.lacompagniamassetti.it

ISBN 10: 88-8486-219-1

ISBN 13: 978-88-8486-219-8

Giovanni Quaresmini



Arte e d'amore

Gli auguri di Oscar Di Prata
all'amata Eros



LA COMPAGNIA *della* STAMPA
MASSETTI RODELLA EDITORI

Nel giardino degli affetti

In certi notturni la luna scivola nella dolcezza del tuo ricordo. Ed, in quegli istanti, i nostri dialoghi d'amicizia, interrotti dalla tua scomparsa, sembrano rifiorire nell'incanto del silenzio. Allora, e con maggior vigore, devo riprendere il filo che ci lega ai nostri progetti.

Memoria e sogno s'amalgamano in arcane latitudini tra realtà e fantasia.

E, come dalle languide onde del mare affiora la spumosa schiuma, dall'ombra del tempo emerge la tenerezza dei tuoi messaggi: delicati biglietti d'augurio che intrecciano voti, desideri, speranze di bene, d'auspicio e presagio nell'affettuoso canto per la donna amata.

D'immaginario empito: parole e cromie, frasi e rappresentazioni figurative allacciate tra loro si compongono e si sciolgono nel mistero di un amore vissuto per la vita e oltre la vita.

Appartengono all'intimità, ma dal loro contenuto si può riverberare una più ampia riflessione dai molteplici percorsi sul sentimento più caro all'uomo. E ciascuno può annotare un suggerimento o sostare un attimo sotto l'albero dell'incontro con la parte di sé che conduce all'*altra* e che ci completa rivestendo di profondo significato il senso di appartenenza.

Da un cuore ad un altro cuore: l'amore è una realtà.

Ed ecco l'inconsueta e tenera narrazione della sua navigazione nei meridiani della vita.

Tepore e sensibilità sono le leggere brezze che l'avvolgono.

Le immagini che accompagnano i messaggi scritti, esse stesse messaggi di traslata realtà, emanano sorprendente suggestione e sono emblematiche del lunghissimo itinerario artistico, sviluppato da un artista dall'inesauribile afflato creativo.

Fiabesco stupore e fanciullesca meraviglia percorrono il mondo straordinariamente fantasioso che Oscar prediligeva.

I tratti guizzanti, frementi, senza mai ripensamenti, accentuano un'espressività che predilige l'emozione.

Così la parte scritta e la parte dipinta si intersecano in un'interiorità di raffinata sensibilità.

Ed ecco quindi un diario, certo non completo, d'arte e d'amore.

prof. Giovanni Quaresmini

Premessa

La presente pubblicazione è costituita da una raccolta parziale di biglietti d’auguri che Oscar di Prata, soprattutto in occasione delle festività natalizie e del capodanno, scriveva all’amata moglie Eros.

Alla parte scritta, in genere, l’artista accompagnava, sul rovescio dello stesso biglietto, una sua opera realizzata con le tecniche più varie. Ma poteva darsi che il pittore usasse come cartoncino un biglietto già stampato con una sua opera, ma anche in questo caso non rinunciava a personalizzarlo con un guazzo o un disegno o una tempera o un acquerello dipinto sulla parte posteriore bianca.

Per una migliore comprensione dei testi si segnala che *Yol* è il nome dell’affettuoso cane lupo che faceva parte della famiglia Di Prata. “*Yol*” aveva un significato particolare: è la denominazione della località ove, in India, sorgeva il campo di prigionia in cui Oscar di Prata, privato dalla libertà, ha dovuto trascorrere quattro anni. Sottotenente dei bersaglieri era stato catturato dagli Inglesi sul finire del 1941 nell’oasi di Gialo nel deserto sirtico. Dopo essere stato trasferito in Egitto, veniva imbarcato per l’India ove rimarrà come prigioniero di guerra insieme a migliaia di altri soldati italiani fino alla fine del 1945. Ritournerà in Italia nel Natale 1945, a Napoli. Riabbraccherà i suoi cari solo nei primi giorni di gennaio del 1946.

Per i suoi auguri all'amata Eros, in genere, sceglieva il periodo natalizio che diveniva anche un momento per un bilancio d'affetti, ma soprattutto la preziosa occasione per un suo vivificarsi.

Per Oscar Di Prata il Natale con le sue atmosfere non era una ricorrenza caratterizzata solo dalle luci colorate che pur potevano colpire la sua fantasia creativa, ma il tempo interiore del raccoglimento e della speranza perché viveva intensamente i valori della fede.

Del resto le sue opere spesso hanno assunto il volgere di un'alta predicazione morale invitando alla scelta di campo tra il feticcio, simbolo del potere, della violenza e della prevaricazione e l'Uomo in croce, l'umiliato e l'offeso.

Il suo primo festoso biglietto d'auguri è del 1950, l'ultimo è del 2004.

Oscar Di Prata è deceduto nella sua casa sulle pendici della Maddalena, a Brescia, giovedì 5 gennaio 2006, alle ore 5,30, del mattino. Aveva accanto a sé l'amata sposa Eros.

g.g.

*G*li auguri di Oscar Di Prata
all'amata Eros

A Eros con affetto imperituro



on l'augurio che quest'anno possa esaudire ogni nostro desiderio e con l'affetto imperituro che costituisce il nostro più bello e prezioso legame.

Tuo Oscar

– Anno 1950 –



Natale: alle tenebre è succeduta la luce



ara Eros, il Natale sembra sempre una favola; una favola umana, dolce, accessibile.

E, in questa favola così autentica e sublime, ognuno di noi stringe speranza e gioia di una esistenza semplice e serena.

Così anch'io, in questo Natale, scorgo un motivo sereno dell'esistenza, della nostra esistenza.

Un vento purissimo ha frugato ogni dubbio sul nostro orizzonte, sul cammino che dinanzi a noi si apre con un sorgere rigoglioso di messi.

Alle tenebre è succeduta la luce, e in questa luce sbocceranno i nostri più nobili desideri, le nostre più schiette ed umane aspirazioni; il loro profumo s'accompagnerà alle nostre serene esistenze.

Ti bacio sulla punta del naso.

Tuo Oscar

– Anno 1954 –



L'eterno sarà da noi posseduto

A

lla mia cara Erosotta nell'imminenza del nuovo anno che schiuderà a noi l'autentico avvenire che da tanto sognavamo.

Questo è l'augurio che entrambi agogniamo ed è anche l'espressione più genuina e bella dei nostri sentimenti, del nostro intimo vivere.

Gli anni scorreranno dolci e sereni e l'eterno sarà da noi posseduto a completamento del mio, anzi del nostro augurio.

Evviva l'anno nuovo 1956, il tuo affezionatissimo.

Oscar

– Anno 1956 –



Un sentimento di bene e di amore

*N*el Natale del 1957 il mio pensiero è alla mia cara Erosotta con l'augurio anche che il nuovo anno ci sia propizio e ci riserbi giorni felici: ma soprattutto nella certezza del nostro affetto che tanto contribuirà a rendere intorno a noi e, in noi, vivo e tangibile un sentimento di bene e di amore. Questo sentimento che già nei primi incontri si rivelò nella sua concretezza ci sarà sempre di fervido aiuto.

Baci, Oscar. Baci

– Anno 1957 –



Uniti, il nostro cammino è agevole

In queste festività natalizie e di capodanno, in cui un alone di letizia e di serenità sembra scendere dall'alto e placare ogni turbamento e infondere ridente fiducia in ognuno, a me sembra tutto ovvio e scontato nell'unione che mi unisce a te cara Erosotta.

Il bene e l'affetto sono alla base del nostro amore ed è perciò che, uniti, il nostro cammino è agevole e la nostra esistenza sarà sempre, in definitiva, dolce e piacevole.

Un bacio ed un abbraccio affettuosi.

Oscarotto

– Anno 1961 –



*Gli anni della nostra unione
scorrono lenti e dolci*



rosotta cara, gli anni della nostra unione scorrono lenti e dolci, pur con qualche pittoresco rabbuffo, e le future prospettive sono ottime: una puntatina in estremo Oriente è gita che ricorderemo nella nostra affettuosa vecchiaia, dinanzi al focherello acceso.

Nulla turberà il nostro affetto se non la commozione di fascinosi e bei ricordi a noi comuni.

Ora però ci attendono gli anni migliori, sgombri da preoccupazioni e densi di felicità.

Affrontiamoli dunque con serenità e dolcezza.

Tuo affettuoso marito

Oscarone

– Anno 1962 –



*Un litigio subito cancellato
dal niveo candore*

Cara Erosotta, quest'anno il Natale è stato preceduto da un litigio subito cancellato dal candore della neve che tutto rende mistico e dolce o dal fulgore dei nostri rossi tramonti o dalla pace natalizia.

Io credo però che più di tutto abbia contribuito l'affetto profondo che ci lega, l'amore che ci ha sempre uniti e che dà un significato alle nostre esistenze. Eviteremo in futuro di litigare. Saremo buoni come nell'intimo lo siamo. Siamo a volte sciocchi, ma non abbastanza per non comprendere quanto ci vogliamo bene.

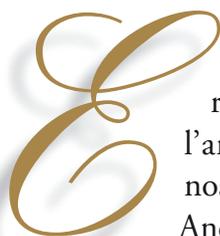
Molte neviccate e molti dorati tramonti e nebbie e bufere annovereremo nella nostra vita, ma intangibile rimarrà il nostro affetto.

Un grosso bacio tuo Oscar

– Anno 1963 –



Nulla incrinerà il bene che ci unisce



rosotta cara,
l'anno nuovo s'è affacciato sugli orizzonti della nostra esistenza, sereno e luminoso.
Anche in noi vi è serenità e un desiderio di proseguire nell'indicato luminoso cammino.

Nella nostra casetta, calda e accogliente, si annidano certezze e speranze che nel futuro realizzeremo. D'intorno il paesaggio ora da presepe, imbiancato e ammorbidito dalla neve che tutto deterge e trasfigura, sembra abbia acquisito valori nuovi: così come il nostro vivere e i nostri proponimenti.

Saremo felici cara Erosotta, come del resto lo siamo sempre stati, nell'ansia e nella gioia.

Nulla incrinerà il bene che ci unisce perché in esso risiede il motivo della nostra vita.

Solo in esso la vita assume un autentico significato.

Oscarotto. Baci. Baci

– Anno 1965 –



*In noi una segreta certezza
dell'avvenire*

N

nuovo anno già spunta nell'orizzonte, come un trepido astro che riscalderà la nostra esistenza e illuminerà il nostro cammino.

Che ben venga quest'anno di letizia e compensi, infine, ogni nostro passato travaglio.

Tu ed io, in reciproco affetto e fiducia, con tanto cammino da percorrere assieme, e nel cielo tanta luce, e in noi una segreta serena certezza dell'avvenire.

Durante questo lungo cammino nulla dovrà turbare l'armonia della nostra unione; solo qualche emozione, l'apparire ad esempio di una guglia, di una nuova città, di un'oasi, di un nuovo spicchio di cielo.

Baci tuo Oscar

– Anno 1967 –



*La nostra casetta è su un
colle fiorito*

C

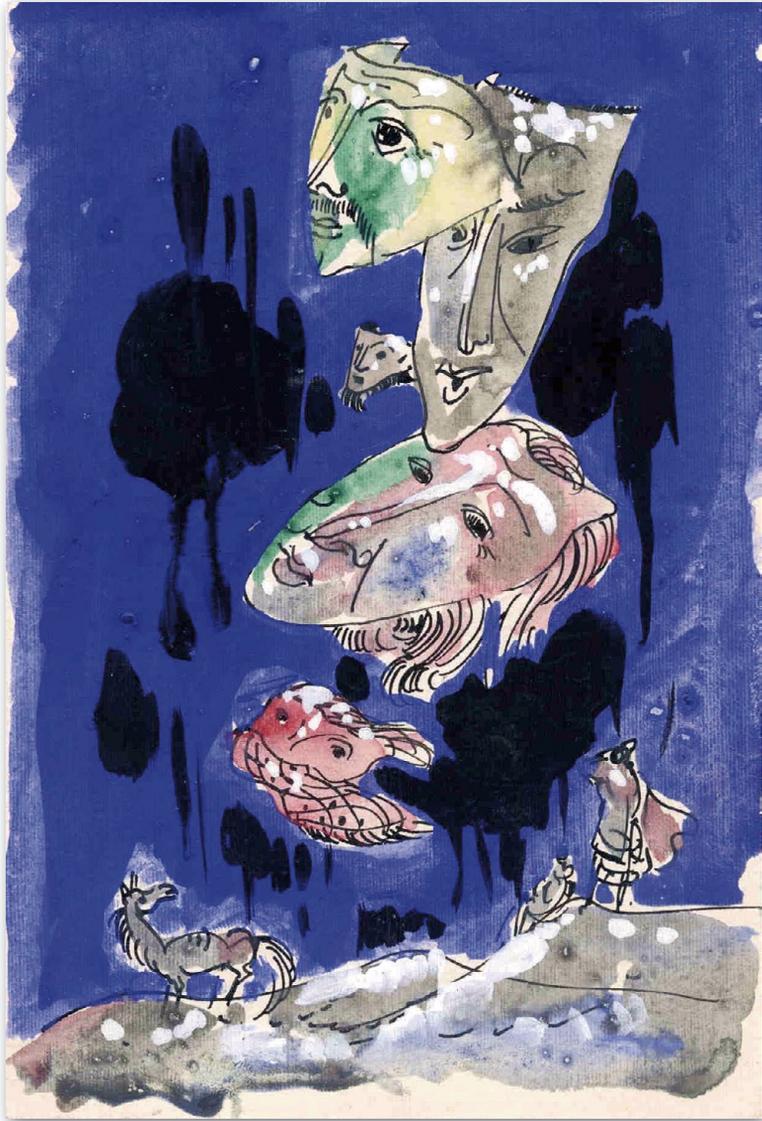
arissima Eros, oggi è Natale, un Natale sereno, solatio, gioioso; ed è un festoso preludio al nostro avvenire; e ci si ritrova senza preoccupazioni, sicuri di noi e dei giorni lieti che ci attendono.

La nostra casetta è su un colle fiorito, immerso nell'azzurro ed attende con noi il prossimo Natale; e sorgerà dinanzi ad essa un luminoso alberello a cui appenderemo la tangibile espressione del nostro reciproco affetto a simbolo perenne della nostra vita in comune, nella gioia e nel dolore.

Baci, baci, tuo affezionatissimo,

Oscar

– Anno 1969 –



Molte cose debbo farmi perdonare

E

rosotta cara, molte cose debbo farmi perdonare.
A volte sono brusco ed impaziente, mi comporto
da autentico asinotto.

Però ti voglio tanto, tanto bene pur se a volte mi
sfugge la ricorrenza del mio e, soprattutto, del tuo
compleanno.

Ventesimo anno e non più per tutti e due, tre per Yol.

Tuo Oscarotto

– Anno 1976 –



*Nulla possa mai incrinare questo
affetto che ci unisce*

A

lla mia cara e affettuosa Erosotta, nel suo compleanno, esprimo l'immutabile sentimento di affetto e di amore che scaturisce solo dall'animo e che la mente potenzia ed eleva.

L'augurio mio più fervido è che nulla possa mai incrinare questo affetto che ci unisce e che una duratura felicità sia a noi propizia nel futuro e in misura equivalente ai sacrifici da noi scontati. Un affettuoso abbraccio e infiniti baci.

Tuo Oscarotto

– Anno 1977 –



I momenti più belli appartengono a te

Erosotta cara, Natale, con freddo e neve, letizia e gioia e nostalgia ci riporta col pensiero a tempi passati, a momenti felici della nostra trascorsa esistenza.

I miei momenti migliori e più belli appartengono a te, cara Erosotta e con te le prospettive migliori. Evidentemente le esistenze nostre sono un'unica realtà che ci connette nel passato e nel futuro. Nulla da fare cara Erosotta con divorzi o cose del genere.

Il nostro abbraccio natalizio ne è la prova migliore.

Tuo Oscar

– Anno 1978 –



*Un'Unione indissolubile e
permeata d'amore*

C

ara Erosotta, si prospetta un nuovo anno, uguale e sempre nuovo, ricco di affetti e di momenti contemplativi della natura che conferiscono un profondo significato alla vita, alla nostra unione, indissolubile e permeata d'amore anche se con qualche piccola baruffa (sale e pepe sul condimento esistenziale).

Accanto il nostro affettuoso e capriccioso Yol che però contribuisce anch'egli a dar vita ad un clima di letizia e di serena unità familiare.

Quel clima che mai sarà incrinato e che costituirà il supporto degli anni a venire.

Un bacio e un abbraccio del tuo qualche volta asinotto marito

Oscar

– Anno 1980 –



*Yol furbotto e affettuoso
più che mai*

M

ia cara Erosotta, dopo giorni tristi e drammatici che hanno accompagnato quest'anno rieccoci qua, ancora uniti nella nostra bella e confortevole casa, accanto alle nostre memorie, a Yol

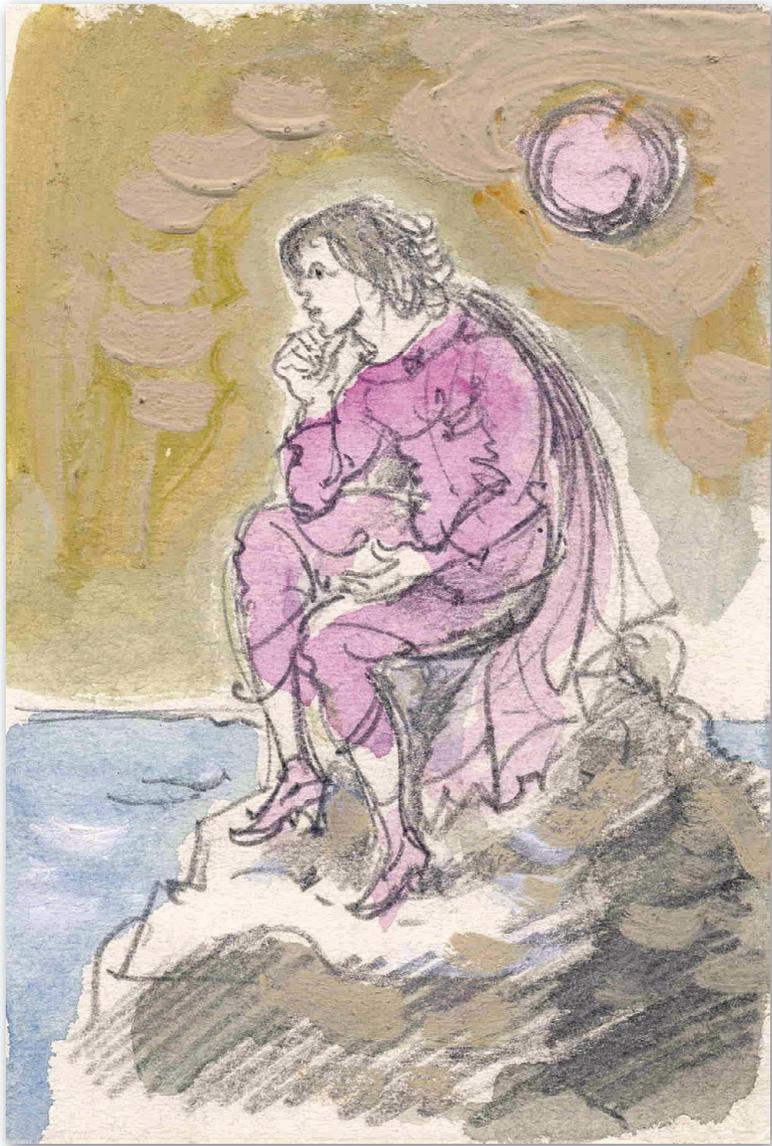
il cagnolotto di sempre, rasserenati e in letizia.

Io, un poco zuccotto e maldestro ma che ti vuole tanto, tanto bene, deciso a migliorare nel tempo, Yol furbotto e affettuoso più che mai.

Gli anni migliori ci attendono, e saranno molti, ne sono certo. Dobbiamo cogliere in essi il dolce nettare della vita che ci è riserbata, goderci i nostri affetti e mini baruffe, pittoresche e gaie anch'esse, soprattutto essere vicini l'un l'altro nell'eterno vincolo dell'amore.

Il tuo Oscarotto

– Anno 1983 –



Qualche dolce baruffa: pepe e sale a condimento degli affetti

C

ara Erosotta, anche quest'anno siamo uniti con serena disposizione d'animo, pur avendo affrontato situazioni complesse e dolorose.

L'amore che ci unisce, indissolubile, è sorgente di doni e di letizia, temprata alla vita e ne fa apprezzare gioia e bellezza pur se con qualche dolce baruffa: pepe e sale a condimento degli affetti. I nostri cari che si sono allontanati in una esistenza futura ci sono accanto nella memoria ci sorridono dall'alto.

Anche Yol ci è vicino e ci tramanda un amore che il tempo non distrugge, ma fortifica.

Dobbiamo custodire il nostro amore, gustarne il prezioso nettare.

Con infinito amore mille e mille baci

Oscarotto

– Anno 1984 –



Rinnovata fioritura del nostro giardino d'affetti

M

ia Erosotta, il Natale è trascorso in serenità e l'anno nuovo si annuncia altrettanto sereno, in letizia.

Un giro di boa che tralascia tristezze e preoccupazioni, ci rafforza nell'animo

e nel pensiero.

Nella memoria i nostri cari e l'indimenticabile Yol, il cagnolotto di sempre.

L'amore che ci unisce è forza viva e creativa di codesta nostra esistenza semplice, eppure di una bellezza insostituibile, ricca di beni segreti e reali.

Io ho recuperato l'antica mia energia, qualche tuo acciaccio che presto sarà superato, anche con la presenza di un medico e di un aspirante cuoco in casa, da parte della componente familiare.

La zia è in ottima forma, disposta ad affrontare altri cento anni. Dunque sereno operare, e rinnovata fioritura del nostro giardino di affetti, e fascinosi viaggi in Oriente.

Un lungo bacio e una leccatina di naso.

Tuo Oscarotto

– Anno 1985 –



*Germinano e si fortificano i
nostri sentimenti*



rosotta cara, l'anno è dietro noi e forse molte cose angosciose sono passate, lontane nel tempo. Ambedue siamo sani, in buona salute, ed è quello che realmente unitamente all'indissolubile affetto conta soprattutto.

La casa, il giardino, l'indomabile Yol, che certamente troverà una sua diversità e bontà di comportamento, sono intorno a noi e la primavera è all'angolo e recherà nuovi fiori e germine-ranno i frutti (come sempre germinano e si fortificano i nostri sentimenti).

Ti voglio tanto bene anche se a volte non so esternarlo, dimo-strartelo come vorrei.

Siamo in condizione di fare qualche viaggetto e delle piacevoli vacanze. Ciò mi allietta, ma ancor più mi reca gioia il pensiero dei tanti, tanti anni che godremo insieme.

Un pranzetto a due lo dobbiamo fare e presto, onde ricomporci in serenità.

Un lungo bacio tuo Oscar

– Anno 1986 –



A volte sono anch'io un brighella

M

ia cara Erosotta, eccoci ancora a Natale, alle soglie del nuovo anno, in buona salute, sempre più uniti, in attesa del duemila ed oltre, tra un canto e l'altro, un bacio e una tiratina di naso ad assaporare, nella sua autentica armonia e bellezza il senso della vita.

Accanto a noi Yol brighella ma affettuoso, a modo suo, che ricorda l'altro grande amico e che un po' vivacemente anima la casa, facendo danni e giocherellando ancora.

Credo che null'altro si debba chiedere alla provvidenza se non che tutto continui, senza fine.

Ti voglio tanto bene anche se a volte sono anch'io un brighella, che nulla sa fare, eccetto che dipingere, ma sicuro che diverrà uno straordinario cuoco.

Un lungo affettuoso bacio.

Con amore tuo Oscar

– Anno 1987 –



*Brume natalizie
e l'augurio di anni felici*

A

lla mia cara Erosotta, dal mio studio ora
velato di brume natalizie; dal mio cuore
che le è sempre vicino; dall'animo mio se-
reno nell'affetto imperituro con l'augurio
di anni lunghi e felici.

Oscar

– Anno 1988 –



*Memorie che danno compimento
alla vita*

A

nche queste festività natalizie e di capodanno sono trascorse in serena intimità, senza turbamenti, uniti come sempre nell'affetto e nell'amore nel solco di un'esistenza che s'intreccia e s'annoda all'infinito.

Anche Yol, a suo modo, un po' rude ma non privo di affettuosità ci è stato vicino.

Sono, questi, giorni ricorrenti di anni che fuggono ma anche di memorie che danno compimento alla vita, la rendono bella e intensa: io e te, sempre; e Yol che in questa casa ha trovato un rifugio rasserenante.

L'orizzonte dinanzi sgombro di nubi nella luce.

Ti voglio bene, Oscarotto

– Anno 1989 –



Il mio amore non si offuscherà mai

M

ia cara Erosotta, anche quest'anno il consuntivo mi sembra bello e rasserenante.

Entrambi in buona salute, sereni, con ricordi ed esperienze che rendono migliore l'esistenza e ci fanno apprezzare, giorno dopo giorno la bellezza della vita.

Accanto a noi Yol, a suo modo affettuoso, guardiano della casa, questa nostra bella ed accogliente casa che non vorrebbe mai lasciare, piccolo ma per noi grande regno allietato anche dalla presenza della cara amica Rina, che sempre più si apprezza per le sue virtù.

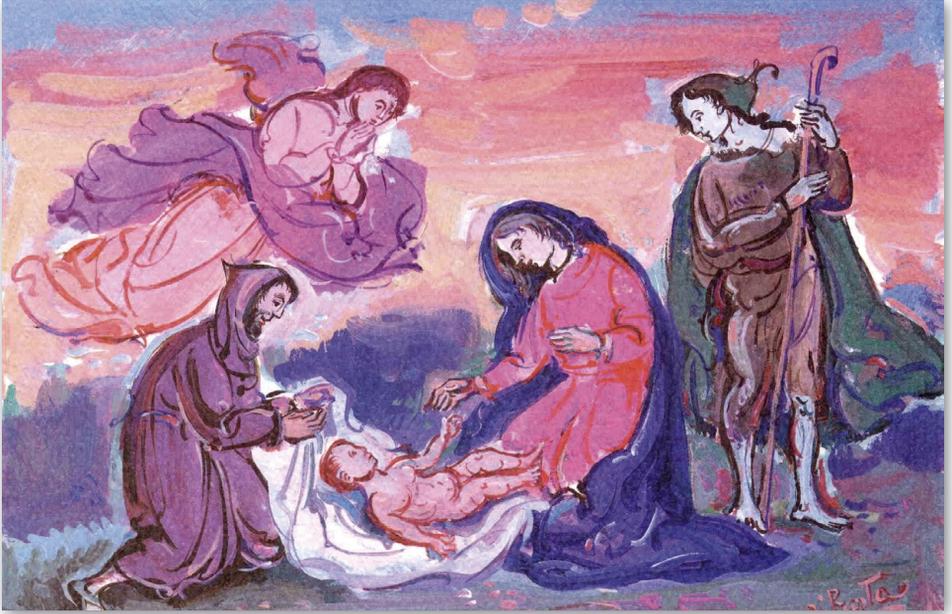
Per quanto mi riguarda mi sto approntando (per ora solo con il pensiero) per il giorno in cui mi affermerò come gran maitre della moderna cucina.

Tempo al tempo e farò meraviglie. Riprenderò a suonare con strumenti nuovi e converserò con te con un fiore in mano, il fiore della pace e dell'amore.

Questo mio amore che non si offuscherà mai.

Un lunghissimo bacio, tuo Oscarotto

– Anno 1990 –



*È il Natale di ieri, di oggi e di sempre
come il nostro amore*

C

ara Erosotta, l'anno nuovo che si prospetta sereno, senza nubi: il Natale di ieri, di oggi e di sempre come il nostro amore a volte litigare ma intatto nel tempo: noi due dinanzi ad un buon pranzetto, la candelina della vita accesa, dialogando.

Nel pensiero i nostri cari, noi stessi, la gioia d'essere e vivere assieme.

Accanto a noi Yol che, malgrado tutto ci è affezionato, ambisce una carezza, la costante nostra presenza.

La cara Rina che si sente ormai di famiglia e ringiovanisce a vista d'occhio.

Chissà fra un po' d'anni come sarà.

Inalterata la nostra bella casa che infonde certezza e delizia, non solo a noi.

In estensione la cerchia d'amici, gente che ci vuole bene e consente serena visione del futuro. Tutto ciò mi dà gioia e sicurezza, mi induce a riflettere su qualche mio momento non troppo gentile, ma involontario che tuttavia non scalfisce il mio amore, l'infinito amore che ti voglio.

Tuo Oscarotto per sempre

– Anno 1992 –



La gioia di essere uniti

E

rosotta cara, anche in queste ricorrenze ci ha accolto la letizia, la gioia di essere uniti, io forse un po' brontolone accanto a Yol che lo è altrettanto (tu meno).

Accanto anche alla Rina che ci vuole bene.

Nel pensiero di affettuosi amici. La pepa dorme beata ma non dimentica del suo paradiso.

Ogni giorno assieme è un dono che ci viene dall'alto.

Cerchiamo di goderlo almeno per altri cent'anni. Ammonisci la Rina che faccia altrettanto.

Evviva Eros, Oscar, Yol, la Rina e tutti coloro che ci vogliono bene.

Un bacio lungo lungo, Oscarotto

– Anno 1993 –



*Agli ordini: se sono pochi e possibili,
ma anche tanti*

M

ia cara Erosotta che ti voglia bene, ti
ami infinitamente tu lo sai anche se, a
volte, non lo dimostro come vorrei.

Ora, dopo queste traversie in cui le
mie qualità di maitre della casa sono un
poco regredite e ti vedo migliorare in salute sono sicuro di un
folgorante miglioramento qualitativo, se non altro in arte, oltre
la quale tutto mi è difficile.

Riassumendo: il Natale a S. Valentino nella festosa atmosfera di
S. Faustino ti ripeto all'infinito il mio bene.

Un bacio, mille baci.

Tuo Oscar

p.s. Con me con Yol, a modo suo, accanto a te, agli ordini: se
sono pochi e possibili, ma anche tanti.

– Anno 1994 –



*Ancora qualche viaggetto assieme,
sole e mare*

C

ara, cara Erosotta, malgrado la buona volontà mi sono accorto d'essere un modestissimo, forse scadente infermiere e un pessimo cuoco.

Però ti voglio un bene immenso e mi saprò riscattare al meglio (chissà quando?).

L'anno in corso sta per finire con impegni per l'anno che viene e l'amaro dei tuoi disagi e il triste dipartire di Yol.

Gli impegni sono in prospettiva più rasserenanti: ancora qualche viaggetto assieme, sole e mare, godimento che accanto a me ti vogliono bene.

Un bacio infinito, Oscarotto

– Anno 1995 –



*Il grano matura dando segnali
di letizia*



rosotta cara, in luglio, nella ricorrenza del tuo compleanno il grano matura dando segnali di letizia.

Letizia e amore che s'accompagna di anno in anno.

Dal giorno del nostro primo incontro alla certezza che nulla muterà nei secoli a divenire.

Lo so che a volte non manifesto come vorrei e dovrei quanto bene per la mia Erosotta. Ma è tanto, tanto anche se non sempre espresso.

Un bacio infinito. Oscarotto

– Anno 1997 –



*Forse in sogno
abbiamo bisticciato un po'*

E

rosotta cara, qualche volta, forse in sogno, abbiamo bisticciato un po', senza astio, in attesa di una schiarita, nube che non oscura il sole del nostro amore.

Il baldanzoso cagnolotto sul quale si posa fiducioso, l'uccelletto dal becco sempre pronto, ma verace, dal canto melodioso configura noi due, sempre uniti anche quando sorge un labile bisticcio, da apparenti leoni.

Sappi comunque che il mio bene è perenne e sincero.

Come potrei vivere senza la mia Erosotta?

Un bacio che non finisce mai.

Oscarotto

– Anno 1997 –



*A noi, dinanzi, l'orizzonte è spazioso
e luminoso*

E

rosotta cara, malgrado difficoltà che qua e là
insorgono a noi, dinanzi, l'orizzonte è spazioso e
luminoso.

Siamo vicini e questo è quanto più importa.

All'interno della nostra bella casa tutto è rasserenante
e il futuro ci riserva prospettive vacanziere e di letizia.

Sorridiamo quindi alla vita che molto ci ha dato e altri doni ci
riserva.

Ti sono tanto vicino e ti voglio tanto bene

Un lungo bacio tuo Oscar

– Anno 1998 –



*A volte non ti apro totalmente
il mio cuore*

E

rosotta cara, a volte sono distratto e asinotto,
divago un pò e non ti apro totalmente il mio cuore
ove, immenso risiede il mio amore per te: la mia
Erosotta cara.

Tu sola sei il mio mondo e la mia vita.

L'arte è un complemento, un arricchimento.

Ti sono sempre vicino: ho bisogno di te.

Ci attende il "tremila" ed oltre.

Un bacio, altri ancora Oscarotto

– Anno 2000 –



Un notturno incontro

In un giorno qualunque sul sentiero del nostro amore un notturno incontro con le maschere della fantasia alla mia cara Erosotta.

Oscar

– Anno 2001 –



Quando arriva l'immenso

A

volte si ha la sensazione che sopraggiunga l'immenso e ci avvolga.

Ed ecco, come Oscar Di Prata ha cercato di esprimere questa percezione, sperimentata nel deserto sirico, delineandola con

l'opera riprodotta nella pagina a fianco.

Un uomo, assiso su un masso con accanto uno strano cagnolino, mira in lontananza oltre l'orizzonte, mentre lassù, nel cielo, risplende uno spicchio di luna argentata.

Dall'opera emergono estatica contemplazione e meditativo rapimento.

Per Oscar l'immenso era costituito da tutte quelle suggestioni che potevano consentire di intravedere il mistero. *“Sentirsi solo quando si è con gli altri è diverso rispetto al sentirsi solo nell'immenso perché i ricordi si intrecciano in modo diverso”* - mi aveva confidato nel corso di una conversazione.

L'opera, certamente, evoca i lontani ricordi del deserto, ove ha combattuto nel corso del secondo conflitto mondiale.

Nella vastità della Sirte, presso l'oasi di Gialo, poteva capitare che si sdraiasse sulla sabbia a contemplare il cielo gremito di stelle, che sembravano così basse da poter essere sfiorate con la mano.

Laggiù, la notte cala senza il preavviso del tramonto: d'im-



provviso appare una voragine di sangue ardente, sabbioso che lambisce il limite estremo del deserto. Ed ecco all'orizzonte ripercuotersi una linea nera che, dal basso, si accende in un chiarore di fiamma, mentre il cielo verso l'alto si tinge d'indaco-violetto. Allo stesso tempo, si generano dei tizzoni ardenti illuminati dal sole radente che navigano come nubi misteriose al di sopra dell'orizzonte.

Poi, tutto diventa tenebra. E, subito dopo, il cielo si illumina del chiarore trapuntato delle stelle.

Era il riemergere di questo ricordo che, spesso, conduceva Oscar Di Prata per strade misteriose quando dipingeva.

Così, nei suoi dipinti, sovente, si delinea l'incombere di quel cielo inesplicabile sopra degli spazi dalla sconfinata vastità.

In quell'immensità, apparentemente, non c'è niente se non il senso del mistero di cieli che fanno pensare a quel che Oscar sentiva "dentro", ma che può essere evocativo di ciò che ogni uomo avverte nella propria interiorità quando si sente avvolto dal fascino inesplicabile dell'infinito.

E forse Oscar Di Prata in quest'ultimo biglietto d'auguri all'amata, senza testo scritto, presagiva l'incombere di un nuovo viaggio che avrebbe dovuto intraprendere, ma che le parole non potevano esprimere. (g.q.)





Oscar Di Prata con Eros nel giorno delle nozze

– Anno 1956 –



Oscar Di Prata con Eros

– Anno 2004 –

Si ringrazia l'assessore Sandro Sala
per il patrocinio e il sostegno
dell'Assessorato Provinciale allo Sport e al Tempo Libero.

© La riproduzione dei dipinti è consentita a condizione che venga apposta la seguente dicitura:
Opera di Oscar Di Prata, tratta dalla pubblicazione: Giovanni Quaresmini, *“D'arte e d'amore,
Gli auguri di Oscar Di Prata all'amata Eros”*, La Compagnia della Stampa, Roccafranca, ottobre
2006.

© La riproduzione delle fotografie è consentita a condizione che vengano citati l'autore della
fotografia e la pubblicazione da cui è tratta.

Le foto sono state scattate da Ivana Aquilini (in seconda di copertina: G. Quaresmini con O. Di
Prata a Travagliato durante la presentazione del libro di poesie *“D'azzurri sentieri”*), dallo studio
fotografico Allegri (a pag. 76: Oscar Di Prata con Eros il giorno delle nozze), da G. Quaresmini
(a pag. 77: Oscar Di Prata con Eros nel settembre 2004; in terza di copertina: Oscar Di Prata
al lavoro nel suo studio) e da Luca Quaresmini (in quarta di copertina: Oscar Di Prata con
l'amata Eros).

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2006
presso La Compagnia della Stampa
in Roccafranca (Brescia).

Impaginazione: Cristiano Ramera